

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica e le feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Statisti da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cost. 10, ristretto cost. 22.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cost. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzoni. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Telletti N. 113 restano

AVVISO

I signori associati, a cui è scaduto l'abbonamento col 31 dicembre, sono pregati di rinnovarlo onde non abbiano a soffrire ritardi nella spedizione del giornale.

Così pure si pregano gli associati morosi a regolare i loro conti.

I prezzi rimangono inalterati — e sono segnati in testa al giornale.

L'Amministrazione.

UDINE 9 GENNAJO

Tranne un disappio dal quale apparisce esser probabile una dissoluzione del Centro sinistro nell'Assemblea di Versailles, nessun'altra notizia importante ci manda oggi dalla Francia il telegrafo. Quei giornali continuano ad occuparsi del signor de Corcoles e dell'interpellanza che si farà all'Assemblea sull'incidente che mutò l'ambasciatore francese al Vaticano. Per l'Italia, fin tutto questo, è notevole il fatto che il partito francese più liberale dà importanza alla questione non tanto per sé medesima, quanto per simpatia verso l'Italia: «Gli organi dell'ultramontanismo», scrive il *Debate*, «si affannano a ricordarci che noi abbiamo contribuito con tutti i nostri sforzi alla formazione del regno d'Italia. Siccome, lungi dallo schermircene, noi ce ne facciamo un onore, li lasciamo discorrere a loro talento. E da un altro punto di vista che noi consideriamo la questione romana: dal punto di vista della politica interna. Il mantenere colla forza il poter temporale è sempre stato, da parte del governo francese, una violazione della sua Costituzione. Non si ha il diritto di dire che la Francia è un paese cattolico. La Francia è un paese dove una parte della popolazione, la maggioranza se si vuole, è cattolica; ma ora vi sono delle classi di cittadini che professano altri culti ed hanno un diritto eguale alla protezione delle leggi comuni».

L'annunzio del viaggio che il principe ereditario di Germania potrebbe fare in Italia per ristabilirsi dalla recente malattia è già ampollosamente commentato dalla stampa estera. Il *Soir* mostra le autorità militari italiane in grandi faccende negli arsenali, nei porti di mare e nelle caserme, poiché, secondo quell'ameno giornale, il principe intende fare un giro d'ispezione delle forze militari e navali dell'Italia. Anche la *Nuova Stampa Libera* di Vienna attribuisce a tal viaggio un significato politico, ma è più ragionevole del *Soir*, contentandosi di dire che l'Italia ha la ferma intenzione di restare fedele alla sua alleanza colla Germania.

La *Gazzetta di Vienna* smentisce la voce del ritiro di Beust dal posto diplomatico che occupa a Londra. Le rivelazioni del signor di Grammont non sono dunque arrivate a conseguire neppure quel risultato.

Oggi un dispaccio ci annuncia che l'imperatore di Russia mandò a Londra il signor Schuwaloff probabilmente per dare all'Inghilterra delle assicurazioni amichevoli circa le operazioni russe contro il Kanato di Kiva. Queste operazioni del resto sono state finora poco felici. Si sa che 40 mila chivani si

sono impossessati con un colpo di mano della città russa di Karatamach, mentre un altro esercito assedia i forti, del pari russi, di Mangischlak ed Embar. Dicesi che i chivani siano armati di fucili a retrocarica, il che dà la parecchi giornali motivo di supporre che essi vengano aiutati sottilmente dall'Inghilterra. Anche a Copenaghen si pensa ad armarsi. Quel ministro della guerra ha presentato al Volksting un progetto di legge per l'aumento dell'esercito e della marina. È inutile di dire avere quel ministro soggiunto che tali misure si prendono unicamente per il motivo di poter mantenere la pacifica neutralità del paese!

UN PARTITO CATTOLICO IN ITALIA

Il censo ha fatto vedere che ci sono oltre ventisei milioni ed ottocentomila abitanti nel Regno d'Italia. Quanti sono tra questi coloro che si dichiarano cattolici e quanti accattolici? Il censo non lo dice ancora; ma tra non molto lo sapremo. Si sa fin d'ora però che per lo meno i ventisei milioni sono netti netti tutti cattolici, dacché si dichiarano per tali da sé.

Che cosa sarebbe dunque un partito cattolico in Italia?

O sarebbe la grande maggioranza degli Italiani, cioè non significherebbe nulla; poiché non si può parlare di un partito cattolico, allorché si è quasi tutti cattolici. O sarebbe un certo numero di gente, la quale, non potendo negare di essere nata in Italia, né volendo rinunciare a questo privilegio, cerca di nascondere la propria, antica e perfida ostilità alla formazione di una Italia, di una patria italiana unita, sotto a questo falso nome di partito cattolico, come se la religione di tutti potesse mascherare la tristizia politica di alcuni.

Ora ci sono alcuni, i quali, sebbene lo facciano con opuscoli anonimi, due dei quali comparvero da ultimo a Milano ed a Roma, qualificano se medesimi ed i loro amici come partito cattolico.

I due accennati opuscoli confessano intanto che fu una stoltezza l'astensione dall'elogiare e farsi eleggere nelle nazionali rappresentanze e di avere osteggiato finora, contro al volere della Nazione, l'indipendenza, unità e libertà della patria, e la patria stessa, e la dinastia di Savoia insediata a Roma.

È già un vantaggio questo, è una vittoria della Nazione italiana, che i malvagi suoi nemici si proclamino stolti da sé, e che sieno costretti dall'evidenza e costanza dei fatti e dalla mancanza delle sperate alleanze a riconoscere un errore della propria politica, e che l'Italia esista per volontà della Nazione, per il suo diritto, per l'opera della maggioranza dei suoi figli.

Questi cattivi Italiani non hanno riconosciuto l'Italia, che dopo tutte le altre Nazioni, e dopo Dio, che non ha mandato né David colla fiorda, né Giuditta col suo spadone, né l'angelo di Senacheribbo a distruggere l'opera degli Italiani per restaurare il trono del papare; ma alla fine l'hanno riconosciuta. I temporalisti furono, come essi dicono, stolti a negare la patria e la sua indipendenza ed unità. Sono molti anni che noi lo andiamo dicendo; ma l'essere stati stolti fino ieri, vuol dire forse che non fossero anche iniqui, e che non lo sieno più che mai ora che tentano di usurpare il titolo di cattolici per sé soli, condannando la gente onesta, che volle la patria una ed indipendente, lo Statuto, la dinastia di Savoia fedele ad esso, la capitale d'Italia a Roma?

Cotesti cotestamenti dell'Italianità, cotesti convar-

titelli dell'ultima ora noi li possiamo ammettere, anzi li abbiamo ammessi da un pezzo al beneficio dell'unità nazionale, a cui furono finora bassamente ed ostinatamente ostili. Noi abbiamo detto sempre e mantenuto che il sole della libertà deve splendere per tutti. Ma saranno poi questi, che ieri non erano Sauli, da riconoscersi oggi per Paoli, se si presentano di nuovo con una veste insidiosa, colla bugia stampata sulla fronte per nascondere il loro vero nome, col proposito evidente d'ingannare i semplici e retti di cuore?

Non venite, o gesuitanti insidiosi, e paurosi di mostrare la vostra faccia, a mentire davanti all'Italia ad un tempo il nome d'Italiani e quello di cattolici con questo falso nome di partito cattolico.

Non vi è e non vi sarà in Italia un partito cattolico. Ci sono dinanzi alla propria coscienza ed a Dio molti milioni che si distinguono col nome di cattolici dagli accattolici; ma questi non formano un partito politico.

La credenza religiosa non è una maschera politica, se non per gli ingannatori e per i tristi che non osano mostrarsi colla propria faccia, per quello che furono e per quello che sono.

Disdicete pure il vostro pensiero passato; ma a fronte scoperta e con pubblica confessione, non con opuscoli vergognosi da settari che hanno qualcosa di sporco da nascondere. Noi abbiamo voluto l'Italia una, indipendente e libera a fronte alta ed aperta; vogliatela anche voi così. Confessate il vostro torto di avere osteggiato tutto ciò, ma francamente, sinceramente, pubblicamente, umilmente e non già presentandovi come gli accusatori della gente onesta, che volle il bene, che per volerlo fece ogni sacrificio e lo ottenne per tutti, anche per voi, ma che non si lasciò ingannare dalle vostre insidie.

Non tentate di dividerci e d'ingannarci assumendo una falsa veste di partito e chiamando cattolici voi stessi che fino a ieri foste noti per non altro che per assolutisti, separatisti, temporalisti, nemici della patria italiana, dinanzi alla cui maestà non sapete prostrarvi se non calunniando i migliori, coloro che vi perdonarono e vi misero a parte del bene comune, ma vi sorvegliarono come infidi ed ingannatori e soprattutto contrapposero alle vostre insidie un'azione concordata e costante per il rinnovamento morale, intellettuale ed economico di questa Italia da voi voluta serva, corrotta e divisa.

IL VINO NUOVO
NEI VASI VECCHI.

Non vogliamo fare uno scherzo, massimamente in un'annata nella quale il raccolto del vino è stato molto scarso. Vogliamo anzi ricordare la parabola evangelica, la quale dice che non bisogna mettere il vino nuovo in vasi vecchi, giacché col suo spirito potrebbe spezzarli ed andare miseramente a svaporarsi per la sozzura del fondo della cantina.

Questa parabola, giacché il papa da qualche tempo si è fatto giornalista (e per dir vero non dei migliori, cioè che è da scusarsi, essendo egli troppo nuovo a quest'arte) vogliamo ricordarla a proposito di un suo ultimo articolo, o discorso che lo vogliate chiamare.

Ai frati ei disse, che tre volte vide abolirsi le fraternità, da adolescente, da giovane, ed ora finalmente da vecchio, e riconobbe da tale persistenza, che questo potrebbe essere volere della Provvidenza, per fare una purga di tali istituzioni, le quali potrebbero averne bisogno, o piuttosto lo hanno.

pendenti al 1 dicembre 1871, e 242 sopravvenute dal 1 dicembre 1871 a 30 novembre 1872.

Di queste 246 cause complessive, 18 cessarono in altro dei modi dalla legge prescritto, e sulle rimanenti 228 furono proferite 200 Sentenze, per cui 28 soltanto rimasero pendenti al 30 novembre 1872, delle quali 21 stavano già iscritte a ruolo di spedizione, ma non per anco discusse; e 7, comunque discusse, non erano state ancora decise colla pubblicazione della relativa Sentenza.

Le 200 Sentenze così pronunciate vanno distinte in 39 di interlocutorie, e 161 di definitive. Di conferma furono 150, di riparazione totale 16, di riparazione parziale 34.

Dietro le esposte risultanze occorrono alcuni riflessi, che io trovo di poter riassumere brevemente nei seguenti:

Che nell'opera intelligente dei Magistrati, e nel consentimento delle parti, il procedimento sommario tenga di molto la prevalenza sul formale, al quale pare si ricorra quando non possa evitarsi.

Che nel procedimento formale non possa affermarsi come, dopo lo scambio di molte comparse, la causa si mostri al tutto istruita, dappoi che notiamo che tra le 216 cause col rito formale, sonsi fin qui proferite 21 interlocutorie; mentre solo 70 ne figu-

Anche il papa dunque riconosce, che una purga per le vecchie istituzioni fraterne non possa essere che vantaggiosa alla salute della Chiesa.

Non è da meravigliarsi; giacché gli igienisti previdenti ordinano sovente qualche purga anche preventiva, massimamente se regnano certe malattie, ed in quella stagione in cui l'anno si rinnova e la terra si prepara a nuove produzioni.

Una purga la ci vuole, siamo d'accordo. Peccato, che si abbia da fare molte volte con malati renitenti e poco ragionevoli, i quali piuttosto che frangere uno sciollo salutarissimo ma alquanto amaro, anche se si dà loro dopo lo zucchero per raddolcirli la bocca, manderebbero al diavolo la Provvidenza che qual madre asperge di soave licore gli orli del vaso perché ricevano vita dal pietoso inganno, bevendo gli amari succhi sapientemente apprestati.

Evidentemente occorre far uso qui della parabola evangelica posta in cima a questo articolo.

Pio IX, a somiglianza di quel pontefice contemporaneo di Cristo, quantunque dica di non essere profeta, assai di frequente pronuncia inconsapevolmente di quelle parole che contengono germi di grandi verità. Non fu egli che pronunciò il vero: dovere ogni Nazione accontentarsi di vivere pacificamente entro ai suoi naturali confini?

Ebbene, ora egli viene a dirci di avere vissuto tanto da poter per tre volte assistere alla abolizione delle fraternità, cioè che egli chiama una purga providenziale.

Esiste una credenza leggendaria, che si ripete in molte di quelle storie, che per uscire dalla popolare immaginazione non cessano di avere un senso di verità sotto forma favolosa; ed è che in certe apparizioni, in certi fatti, il numero tre è sacramentale ed indica proprio che quello è un avviso del cielo.

Pio IX, nella sua infallibilità, che dagli Svizzeri cattolici è chiamata assurda, senza riflettere a quel detto famoso: *Credo quia absurdum*; Pio IX ricorda ai rappresentanti delle fraternità del mondo cattolico quel fatale, cioè no, quel providenziale numero tre, che suona per tali istituzioni come un avviso del cielo. Non indarno Pio IX, l'uomo della Provvidenza, che ha tanto contribuito all'unità nazionale dell'Italia, molto antipatica a Thiers, ha sorpassato annoiati Petri. Ciò fu un dono straordinario, perché egli potesse udire e vedere nella lunga sua vita, cui Dio per il bene dell'Italia conservi, quel tre volte e pronunciare, che delle purghe a certe istituzioni fanno bisogno.

Ma od egli, od un altro papa, può pronunciare il motto qui sopra, e se non un papa, per lui lo pronuncia quel libro, un poco smesso ma eccellente, che è il Vangelo.

Siamo avvisati per tre volte, che il vino nuovo, lo spirito della nuova società cristiana, della civiltà a cui fu principio la parola del Vangelo, non bisogna metterlo nei vasi vecchi, che durano dal medio evo in qua, e che sono le fraternità, istituzioni sconnesse ed ammantate, vasi sciupati e guasti, che non possono ormai se non guastare la società e la civiltà moderna.

Omnia tempus habent; ogni tempo le sue idee, i suoi bisogni, le sue istituzioni; ogni stagione i suoi frutti, ogni anno i suoi progressi nelle vie del Signore. Cristo non si occupava d'imbalsamare cadaveri, sapendo bene che le mummie dell'Egitto altro non erano che trofei della morte. Egli parlava per i vivi, e diceva di sé in suo latino: *Ego sum vita, veritas et vita*.

Noi Italiani siamo uno strumento per liberare il mondo da questi vecchismi, i quali ingombrano il mondo dei viventi. Strumento pessimo, satanico, dice Pio IX. Via! A quel dabbene uomo che disse

rano fra le 404 sommarie, onde in queste la proporzione verso le definitive è poco più della metà, e raggiunge il terzo nelle cause formali.

Che nei giudizi di seconda istanza la conferma è in ragione di tre quarti; la revoca e la modifica di molto meno del quarto, nel che si appalesa la maggior legalità nei giudicati dei signori Pretori di questo Circondario.

Accennai superiormente anche al numero delle cause rimaste pendenti. Dirò per questo però che il tempo fece difetto a discuterle, ma non l'operosità di questa Magistratura, la quale anche in circostanze non troppo favorevoli pel personale di cui poteva disporre, (e ciò nel tempo in cui correvano le ferie) seppe provvedere con uno zelo ed assiduità superiori ad ogni elogio, a che il corso della giustizia civile non avesse mai in questo anno a rallentare.

E qui non è a tacersi, come pure, merco la intelligente premura di questa Collegiale Magistratura, io non abbia mai avuto motivo di usare del diritto di sorveglianza che la Legge mi accorda per richiamare l'esatta applicazione dell'art. 356 del Codice di procedura civile, mentre non mi occorre mai di rilevare che da essa si avesse a differire la pronuncia delle sue Sentenze oltre la terza edizione

APPENDICE

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
in Friuli nel 1872.Discorso del Procuratore del Re
D. FAVARETTI *)

II.

Passo ora alla mia esposizione, e cominciando dalla Giustizia Civile dirò: che sul ruolo di spedizione del Tribunale erano iscritte 620 Cause, cioè 5 rimaste pendenti al 1 Dicembre 1871, e 615 sopravvenute dal 1 Dicembre 1871 al 30 Novembre 1872.

Di queste, 404 furono introdotte con procedimento sommario; e 216 a procedimento formale.

Delle 620 cause così segnate, 88 vennero a cessare, e cioè 12 per transazioni, 2 per recesso, 74 per cancellazione dal resto.

*) Vedi capit. I.º

parole i cui effetti furono tanto diversi dal loro significato materiale, lasciamo passare anche queste, senza contare con quel matto *Enotrio romano*, vulgo *Giosuè Carducci*, un inno a Satana, e prendiamo quello strumento in buon senso, giacché gli effetti buoni sono prodotti, col permesso di *Dionisio*, da cause buone, perché vore, sulla via del progresso da chi è la verità e la vita. Si ricordi *Pio IX* della terza apparizione, e dell'avviso, che meglio d'una purga, in questo caso è il molterio il vino nuovo in vasti nuovi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Persaveranza*: Il Vaticano seguita a confidare molto ed a sperare; ma in che confida? in chi spera? Nell'agitazione religiosa in Germania, nei maneggi legittimisti in Francia. Fino a questo momento però i fatti non porgono risposta molto incoraggiante a quelle aspettative.

Per quanto concerne l'agitazione religiosa in Germania, ve ne può essere; ma non si può dire ch'essa abbia preso quelle proporzioni che potrebbero renderla pericolosa per il Governo tedesco ed utile alla Curia romana. Se debbo credere anzi a persone che conoscono alcuni di coloro che bazzicano in Vaticano, ciò che scrivono i nunzi non dà motivo di presagire che le cose sieno per pigliare l'indirizzo che qui si vorrebbe che pigliassero. Il nunzio Falcinelli scrive da Vienna che non c'è a fare nessun assegnamento sulle disposizioni degli animi nella monarchia austro-ungarica. Il nunzio Meglia scrive da Monaco di Baviera che né il Governo bavarese, né la grande maggioranza della popolazione sono disposti a mettersi in conflitto con la politica risoluta e recisa del principe di Bismarck. Persino l'imperatrice Augusta di Germania, che in tutte le occasioni s'è adoperata a promuovere i propositi di conciliazione, è disgustata ed irritata del linguaggio tenuto nell'allocuzione pontificia, e dei modi usati verso l'imperatore ed il suo Governo.

Quanto ai maneggi dei legittimisti in Francia, non è a sconoscere che sono incessanti ed attivissimi, ma non sortiranno l'intento.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Si fa un gran parlare nei nostri circoli politici di uno scambio di lettere avvenuto di recente fra il Vaticano e il Quirinale, e a cui si vuol dare importanza politica, mentre in realtà non ne ha nessuna. Nell'occasione del Capo d'anno tutti i sovrani cattolici sogliono spedire al Santo Padre omaggi ed augurii, né mancarono a questo obbligo di cortesia ultimamente il sig. Thiers, l'imperatore Francesco Giuseppe, e il Re Amedeo.

Vittorio Emanuele scrisse e spedì per mezzo di un aiutante di campo una lettera a Pio IX nella quale congratulandosi per la sua prospera salute, faceva voto perché per lunghi anni durasse felicemente al governo della Cattolicità. Era l'espressione cortese dei sentimenti di principe devoto alla fede avita.

Nello stesso giorno Pio IX rispondeva con una lettera diretta a S. M. il Re Vittorio Emanuele: in questa egli ringraziava il Re della figliola cortesia, e gli restituiva gli auguri perché per lunghi anni potesse regnare per la felicità e grandezza del suo popolo. La lettera brevissima, firmata di pugno del Papa, concludeva impartendo la benedizione al Re e all'Italia.

Per venerdì è già iscritto all'ordine del giorno il bilancio di lavori pubblici. Però nessun deputato ha ancora fatto ritorno a Roma; anzi non sono partiti alcuni che erano qui rimasti malgrado le vacanze. Si prevede che fino a lunedì prossimo, l'Assemblea non potrà riunire il numero di deputati necessario per la legalità dei voti.

ESTERO

Germania. Il governo prussiano ha comprato un vasto territorio situato sulla costa dell'Africa meridionale tra Natal e James-Town.

La baia di Delagoa è un eccellente punto di stazione. I tedeschi troveranno in questo paese una

da quella in cui le cause furono chiamate e discusse.

Intorno al merito della Sentenza a me non appartiene dare giudizio; mi è duopo riportarmi all'opinione pubblica.

Venendo a tener parola degli affari Presidenziali esauriti nell'anno, accennerò che furono evasi 731 ricorsi, dei quali 125 di volontaria giurisdizione e 606 di altra natura.

Potrebbe in me parere sospetta qualunque parola solo che accennassi con quanta dottrina, e con quanta solerzia Voi, illustrissimo signor Presidente, intendeste ad un tempo ai vostri peculiari uffici, e sorvegliaste ad ogni lavoro del Tribunale. Chiunque però assistette alle nostre pubbliche udienze può aggiustar fede alle mie parole, e rendere il merito che è dovuto alle intelligenti e zelantissime vostre prestazioni.

In Camera di Consiglio si sono compiuti 341 atti di volontaria giurisdizione, 313 per rettifica degli atti dello Stato Civile, e per tardiva iscrizione di nascita, ed 8 di altra natura. Vi furono 5 ricorsi per separazione personale fra cugini, due dei quali vennero dal sig. Presidente ultimati per riconciliazione, e tre mediante verbale di separazione omologata dal Tribunale. Furono proferite 105 Sen-

popolazione europea dispostissima ad accettare la dominazione prussiana.

La compra della baia suddetta da parte dell'impero germanico eccita delle vive inquietudini a Londra.

Il *Daily Telegraph* e lo *Spectator* hanno pubblicato in proposito degli articoli allarmanti.

Spagna. Un giornale di Perpignan, il *Drapeau français*, pubblica il proclama indirizzato ai Catalani dall'infante Don Alfonso de Borbone y Austria (?)

Il fratello di Don Carlos si rivolge al patriottismo della Catalogna e termina con queste parole:

« Viva la religione! Viva la Spagna! Viva i fueros della Catalogna! Viva Carlo VII! »

Questo nuovo appello alla guerra civile non produsse a Barcellona e nelle città principali della Catalogna alcun disordine.

Svizzera. Il movimento cattolico anti-infallibilista prende in Svizzera uno sviluppo deciso, più pratico e più saldo di quello che ha preso in Germania. Questo movimento s'è fatto in Svizzera comunale, e s'incardina su questo ordinamento, e la riforma si effettua senza ingerenza alcuna estranea a quella degli abitanti del Comune. Così il Comune di Timbach, nel Cantone di Soletta, in una sua recente riunione ha ad unanimità respinta la dottrina dell'infallibilità come contraria al senso comune, ed ha notificato codesta sua deliberazione al parroco.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 7 gennaio 1873.

N. 101. La Deputazione Provinciale, in vista delle mutate condizioni, si rivolge, nell'interesse economico della Provincia, alla R. Prefettura perchè sia levato il divieto del mercato dei bovini.

N. 20. La Direzione del Collegio Provinciale Uccellis partecipa essere stata accolta quale alunna interna nell'Istituto la Signorina Faelli Maria Caterina di Antonio di Arba, ed iscritta alla Classe III Elementare.

N. 4539 del 1872. La Deputazione ha disposto il pagamento di L. 3240.36 a favore degli Esattori Comunali, in causa compensi dovuti ai censiti per imposte dirette sui fabbricati indebitamente percepite dalla Provincia per l'anno 1871, con invito agli Esattori medesimi di paragonare le ditte creditrici in base ai trasmessi Elenchi.

N. 41. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 21 Dicembre p. p. non ha accordato alla Direzione dell'Istituto Tecnico di assumere un terzo inserviente, siccome era stato dalla Deputazione proposto. Tale Deliberazione venne comunicata alla suddetta Direzione.

N. 3605. Venne riscontrata e dichiarata regolare la consegna della gestione economica sostenuta dal sig. Malisani D. Giuseppe quale Direttore del Collegio Provinciale Uccellis.

I fondi percutti ammontavano a L. 3316.01
Le somme regolarmente pagate a L. 3169.01

Il avanzo di L. 148.00

venne rinversato nella Cassa Provinciale, siccome emerge dal confesso 28 Settembre 1872 N. 75. E per ciò fu dichiarato il pareggio.

N. 4553. Costatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di undici mentecatti poveri appartenenti alla Provincia.

N. 50. Venne disposto il pagamento di L. 1358.02 a favore della Signora Nob. Martina Orsani Chiara Cecilia in causa pigione pel Palazzo Belgrado che serve ad uso d'Ufficio della R. Delegazione di Pubblica Sicurezza e ad altri usi diversi, pel semestre da 1 Novembre 1872 a tutto aprile p. v.

N. 4634. Venne disposto il pagamento di lire 3029.78 a favore dei RR. Commissari Distrettuali, in causa indennizzo di alloggio e mobilia pel II Semestre 1872.

N. 4577. Venne disposto il pagamento di L. 61

tenze di rettificazione di atti dello Stato Civile. Queste poi importarono 9 giudizi di condanne per contravvenzione nei sensi dell'art. 401 cod. civ. e 96 di non farsi luogo a procedimento.

Il Pubblico Ministero è intervenuto in vari affari trattati in Camera di Consiglio, ed ha concluso in 11 cause a procedimento formale, ed in 146 cause a procedimento sommario. Le sue conclusioni nelle cause formali furono accolte in tutto nel numero di nove, ed in parte una soltanto. Una poi non venne accolta. Quanto a quelle a procedimento sommario, furono accolte in tutto nel numero di 131, e di 9 in parte; mentre 15 non vennero accolte.

Signori, vi sono parecchi che vorrebbero negare l'intervento del Pubb. M. nelle cause civili, e conferirgli solo il carattere di avvocato delle finanze dello Stato. Però infino a che ci hanno interessi che indirettamente toccano l'ordine pubblico, il Pubb. M. ha ragione di essere. E come presso la Cassazione è deputato a restaurare il diritto violato, così presso i Tribunali di merito deve provvedere che la violazione non segua.

Dicono gli oppositori a questa istituzione, che il giudizio deve solo constare di tre persone, attore, convenuto, giudice, e che la Magistratura basti a se stessa, e le si mostri poca fiducia per l'intervento

a favore del tipografo Zavagna Giovanni per la stampa di tre Relazioni presentate al Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del di 21 Dicembre p. p.

N. 4537. Venne disposto il pagamento di L. 87.06 a favore di alcuni Esattori Comunali, e di alcune ditte in causa rifusione per conseguito esonero d'imposta di ricchezza mobile riferibile agli anni 1867 a 1870.

N. 36. Venne disposto il pagamento di L. 487.37 a favore della Ditta Giovanni Pantarotto per generi di salsamentaria e coloniali, e di L. 909.36 a favore della Ditta Martiniz Giuseppe per carni di manzo, vitello e pollerie, somministrato al Collegio Uccellis durante lo scorso mese di Dicembre.

N. 4039. Venne disposto il pagamento di L. 144 a favore della Ditta Leskovic e Bandiani in causa ed a saldo fornitura di Koch somministrato al Collegio Uccellis nell'anno 1871.

N. 4040. Venne disposto il pagamento di L. 140 a favore della Ditta Tosolini fratelli, in causa stampe, registri, ed oggetti di cancelleria somministrati al Collegio suddetto.

Vomero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 62 affari, dei quali N. 16 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 40 in affari di tutela dei Comuni; N. 3 in oggetti riguardanti le Opere Pie; N. 2 in affari del contenzioso amministrativo; e N. 1 in oggetti di operazioni elettorali; in complesso affari N. 75.

Il Deputato Dirigente

G. GROPPERO.

Il Segretario-Capo
Merlo

N. 698 Div. II.

R. Prefettura di Udine

AVVISO

Si prevengono le Autorità e gli abitanti di questa Provincia che col R. Decreto 30 dicembre 1872 venne prorogata, fino a nuova disposizione, l'applicazione delle disposizioni contenute negli articoli 34 al 43 del Regolamento di Polizia stradale 15 novembre 1863.

Udine, li 4 gennaio 1873.

Pel Prefetto

BARDARI.

N. 430, Div. II.

R. Prefettura di Udine

AVVISO

A termini e peggiori effetti di quanto prescrive l'articolo III del Regolamento 23 dicembre 1863 per l'approvazione e per l'autorizzazione dei Cavalli stalloni privati, si prevengono coloro che intendessero di sottoporre all'approvazione uno o più stalloni che dovranno darne avviso alla Prefettura non più tardi del giorno 15 febbraio p. v., dichiarando espressamente nella rispettiva istanza che sono disposti di condurre i loro Cavalli in quel luogo che sarà indicato dalla Prefettura medesima.

Udine, 5 gennaio 1873.

Pel R. Prefetto

BARDARI.

Consiglio di Leva

Seduta del 9 Gennaio 1873

Distretto di S. Pietro al Natosone

Esentati	N. 34
Assentati	63
Riformati	26
Rimandati alla ventura leva	1
Eliminati	1
Dilazionati	5
Renitenti	3
All'Ospitale in osservazione	—

Totale N. 135

Accademia di Udine.

Questa sera di venerdì 10 gennaio 1873, alle ore 8, l'Accademia tiene seduta per continuare a discutere il Progetto d'istituzione di un Ufficio di Statistica e per far proposta e nomina di alcuni soci corrispondenti.

del Pubb. M. Ma in vero quanto giovamento non proviene alla giustizia, se gli atti delle cause si studiano da due uomini intelligenti! Si possono così, dirò quasi per via di riscontro, raddegnare fatti, fuggire omissioni. Si soggiunge ancora, che le parti non sono più libere moderatrici della loro volontà, e che spesso volte non resti eguale la loro condizione, potendo il P. M. presentare novelle circostanze in sostegno di alcune di esse. Ma qui non è da dimenticare che il P. M. nelle materie civili, salvo nei casi determinati in cui procede per via di azione, dà soltanto il suo parere, è parte aggiunta. E però dovrà egli proporre le sue ragioni d'ordine pubblico, quando queste sieno trasandate, come a dire un'eccezione d'incapacità, un difetto d'autorizzazione in un ente morale, o individuo che ne abbia bisogno. Ma in quanto a ragioni che riflettono l'interesse privato, il suo ufficio resta limitato dalle domande, e dalle difese dei contendenti.

Si afferma da ultimo, e credesi che questo sia il più grave argomento, che intervenendo il P. M. nei giudizi civili, il potere politico dia quasi l'intonazione al diritto privato. Ma il P. M. come parte aggiunta nelle materie civili, non adempie in offetto che l'ufficio del Magistrato. La sua parola è al tutto disinteressata, e può risultare utile al Tribunale;

Ottavo elenco delle offerte raccolte da Comitato Udinese di soccorso per gli inondati.

Circolo di Gemona

Ferrareso Pietro ispettore l. 2, Gasparoni Giuseppe s. tenente l. 4, Ricciarelli Francesco brig. c. 80, Nasci Ferdinando s. brig. c. 50, Molina Luigi s. brig. c. 50, Vicari Giovanni guardia c. 40, Carcani Raffaele guardia c. 40, Occhialini Giuseppe guardia c. 40, Presa Valentino guardia c. 40, Bracco Giuseppe guardia c. 40, Ferrareso Beniamino c. 30, Trieb Antonio brig. c. 84, Lushdi Carlo brig. c. 40, Magni Francesco guardia c. 30, Bizzari Cesare guardia c. 50, Gozzi Cesare guardia c. 28, Moscardo Antonio guardia c. 30, Valcozzena Giovanni guardia c. 30, Sinanca Alessandro c. 10, Bigatti Giuseppe brig. c. 80, Righetto Giuseppe s. brig. c. 50, Coppino Antonio guardia c. 30, Simonsin Pompeo guardia c. 40, Lazzarini Giacomo guardia c. 40, Luppi Valmoro guardia c. 25, Bellarotto Angelo guardia c. 24, Tosolini Luigi guardia c. 20, Parisenti Carlo guardia c. 20, Bevilacqua Antonio guardia c. 25, Calcagnotto Luigi brig. c. 80, Balletti Francesco s. brig. c. 50, Bassoli Michele s. brig. c. 40, Toso Andrea guardia c. 25, Racasi Graziano guardia c. 25, Robustelli Giacomo guardia c. 25, Ruggeri Angelo guardia c. 25, Silverio Domenico guardia c. 25, Splendori Antonio guardia c. 25, Donadelli Attilio guardia c. 25, Mattioni Riccardo guardia c. 25, Olivari Giuseppe guardia c. 40, Coraglia Carlo guardia c. 25, Pughelli Antonio guardia c. 24, Dagna Celestino brig. l. 150, Vanzo Giovanni brig. l. 1, Carloni Emanuele brig. l. 1, Finimondi Luigi brig. l. 1, Pozzato Eugenio brig. l. 1, Gatti Luigi s. brig. c. 80, Pattini Iclio s. brig. c. 80, Corazza Enrico s. brig. c. 80, Sinatto Gioacchino s. brig. c. 80, Rossi Bortolo s. brig. c. 80, Giordano Francesco s. brig. c. 80, Gajazza G. Batta guardia c. 50, Calchera Luigi guardia c. 50, Adami Daniele guardia c. 50, Commissio Isidoro guardia c. 50, Argenton Vincenzo guardia c. 50, Spaggiari Antonio guardia c. 50, Meneghelli Luigi guardia c. 50, Braicovich Pietro guardia c. 50, Gaizon Antonio guardia c. 50, Regge Michele guardia c. 50, Rojatti Domenico guardia c. 50, Lanza Giovanni guardia c. 50, Cargnel Luigi guardia c. 50, Pasquati Ferdinando guardia c. 50, Vianello Luigi guardia c. 50, Marini Giovanni guardia c. 50, Natali Giuseppe guardia c. 50, Tiozzo Ercole guardia c. 50, Cudicini Agostino guardia c. 50, Berselli Cesario guardia c. 50, Maran Giuseppe guardia c. 50, Perro Giovanni guardia c. 50, Manzini Mauro guardia c. 50, De Zorzi Daniele guardia c. 50, Mingotti Angelo guardia c. 50, Cetran Giovanni guardia c. 50, Colla Luigi guardia c. 50, Kowalski G. Batta guardia c. 50, Brescia Donato s. tenente l. 1, Cantoni Pietro brig. c. 50, Gregorutti Antonio s. brig. c. 30, Ughetti Pacifico s. brig. c. 30, Consolato Bortolo g. scelta c. 30, Coltran Giulio guardia c. 30, Caracciolo Riccardo guardia c. 30, Gatti Giovanni guardia c. 30, Manfrin G. Batta guardia c. 30, Piccin Giovanni guardia c. 30, Dova Giovanni guardia c. 30, Callegaris Francesco g. scelta c. 30, Visonà Alessandro brig. c. 30, Rodella Francesco s. brig. c. 50, Barbaro Francesco guardia c. 50, Castano Pietro guardia c. 50, Ferruglio Francesco guardia c. 50, Pittarello Giuseppe guardia c. 50, Polacco Girolamo guardia c. 50, Rosotto Giovanni guardia c. 50, Tanoni Giuseppe guardia c. 50, Zampol Giacomo guardia c. 50, Danielato Benedetto guardia c. 50, David Carlo guardia c. 50, Valentini Antonio guardia c. 50, Cavaleri Alessandro brig. c. 75, Lasciari Emilio s. brig. c. 50, Nardini Giuseppe guardia c. 40, Scorpini Giuseppe guardia c. 40, De Zan Roberto guardia c. 40, Cappelletti Francesco guardia c. 40, Paggi Michele s. brig. c. 50, Stievano Benvenuto s. brig. c. 30, Gambi Giuseppe guardia c. 25, Castellani Aristide guardia c. 25, Cuccioli Tiburzio guardia c. 25, Daprai Stefano brig. l. 1, Biondi Alcibiade s. brig. c. 50, Antonietti Ermolao guardia c. 10, Valenza Giuseppe guardia c. 20, Ronchi Ettore guardia c. 20, Maruzzi Sante guardia c. 20, Nizzoli Cesare guardia c. 20, Granziol Angelo guardia c. 20, Mainardi Carlo guardia c. 20, Lucini Paolo guardia c. 20, Dose Alessandro s. brig. c. 80, Tileoni Gio. Batta s. brig. c. 80, Bortoluzzi Sante guardia c. 25, Tomitano Luigi guardia c. 25, Carrara Stefano guardia c. 30, Guidi Carlo guardia c. 25, Zamichelli Luigi guardia c. 30, Monti Vincenzo guardia c. 25, Poli Eugenio guardia c. 30, Alessio Antonio guardia c.

(Continua)

25, Beltrami Giuseppe guardia c. 25, Ferro Marco dispensiere 1. 2, Merluzzi Domenico dispensiere 1. 40.
Totale 76.71
Si detronano per spese di vaglia 1. —, 40
Si consegnarono all'Intend. 1. 76.31
L'Ispectore
FERRARESE

Furono perdute mercoledì p. p. dalle ore 5 alle 6 pom. dalla piazza S. Giacomo all'Ufficio postale circa Lt. L. 200 parte in biglietti della Banca Nazionale Italiana, e parte in carta Austriaca.

L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'Ufficio del Giornale di Udine, dove riceverà una generosa mancia.

FATTI VARI

Terremoto a Trieste. Ieri, dice la Gazz. di Trieste del 9 corrente, si sentì, verso le due ore pomeridiane, una forte scossa di terremoto ondulatorio.

Il Comitato milanese del Consorzio Nazionale, costituito da quanto vi è di più distinto nella scienza, nelle arti, nella politica e nel clero liberale di Milano, decise ad unanimità nell'adunanza che tenne l'altro giorno, di rivolgersi con istanza al ministro dell'interno, affinché voglia provocare il giudizio del Consiglio di Stato sulla domanda che concludesi nella seguente formula.

«Doversi attenere il testuale affidamento dato ai sottoscrittori al Consorzio nazionale col manifesto 4 marzo 1866, e però convocare la legale rappresentanza del Consorzio medesimo, costituita dal Comitato centrale in unione coi rappresentanti dei Comitati delle città capoluogo di provincia, affinché essa abbia a determinare il modo definitivo di destinazione dei fondi procedenti dalle obbligazioni.»

Brigantaggio. Un manifesto del prefetto di Salerno, a proposito del brigante Manzi, ricorda che a tutto il marzo venturo sarà concesso un premio di L. 10 mila a chi procurerà la cattura del famigerato bandito, oltre ai premi minori per quella degli altri briganti.

Il prefetto trova pur necessario di aggiungere che tali somme verranno pagate da lui ed immediatamente.

Le eclissi del 1873. Nell'anno corrente avranno luogo quattro eclissi solari parziali e due lunari pure parziali. In Italia ne saranno visibili due soltanto: una solare il 26 maggio, ed una lunare il 4 novembre. L'anno 1873 conterà 65 domeniche e giorni festivi, una di meno che nel 1872, poiché il giorno della Purificazione cade in domenica.

Un quadro statistico della popolazione francese, testè pubblicato dal governo, dà risultati assai sconfortanti. Indipendentemente dalla diminuzione causata dalla perdita dell'Alsazia-Lorena, diminuzione che ascende ad 1,597,000 abitanti, la popolazione francese trovasi scemata in confronto all'ultimo censimento che ebbe luogo nel 1866, di 367,000 anime. In quell'anno la Francia contava 38,067,094 anime; ora non ne ha più che 36,102,921.

CORRIERE DEL MATTINO

L'Italia dice di aver motivo di credere che la Commissione incaricata di riferire sul progetto delle corporazioni religiose si riunirà ai primi della settimana prossima.

Un giornale dice che in questa prima riunione, il presidente della Commissione farà conoscere i principi ai quali si ispirerà il rapporto.

Ora l'Italia soggiunge che questa notizia è inesatta. La Commissione è appena al principio del suo lavoro, ed è ancora ben lungi dal potersi occupare della sua relazione. I commissari cominceranno adunque dallo scambiarsi le impressioni in essi prodotte dallo studio del progetto di legge, e dal discutere le diverse disposizioni. Ciò posto, è facile il prevedere che la discussione pubblica del progetto non potrà aprirsi alla Camera prima del mese di marzo.

L'Italia, smentendo che il conte Tire-Cuir de Corcelles sia partito da Roma, crede che sia ora fuori di dubbio che in presenza dell'attitudine rispettosa ma ferma del Governo francese, la Corte papale si sia rassegnata ad accettare un'ambasciatore la cui competenza sia strettamente limitata alle questioni ecclesiastiche.

A tal proposito leggesi nell'Opinione:

I telegrammi odierni da Parigi confermano ciò che noi annunziamo, desiderarsi dal Governo del sig. Thiers che il posto di ambasciatore presso il Santo Padre fosse occupato innanzi che all'Assemblea si facessero interpellanze per le dimissioni del conte di Bourgoing.

Il sig. di Courcelles, prossimo parente del sig. di Rémusat, aderendo di restare a Roma qual rappresentante francese presso la Santa Sede, avrà tolta molta asprezza alla discussione che si aprirà lunedì nell'Assemblea, sebbene l'estrema destra sia decisa di muovere un attacco regolare al Ministero. Si crede però che non proponga alcun ordine del giorno.

— Scrivono da Napoli alla Nazione:

L'onor. Rattazzi qui giunto da qualche giorno non pare abbia ragione di esser soddisfatto della sua gita. Egli si era proposto di far cessare alcune divisioni personali, o certe scissure nei gruppi militanti nella nostra democrazia; ma sino a questo momento si è invano adoperato, e nessuno ha voluto transigere. Inoltre egli vagheggiava stringere tutte le forze dell'opposizione napoletana per la prossima campagna parlamentare, e a tale scopo si era fatto appello a molti, anzi a quasi tutti i deputati amici della provincia. Questi però in gran numero hanno preferito astenersi e non muoversi. Alcuni poi dei rappresentanti più influenti nel partito hanno rifiutato di prendere impegni, facendo capire che non avevano grande fiducia nell'interesse che l'onor. Rattazzi poteva avere per far naufragare la legge sulle Corporazioni religiose. Dice che l'on. deputato di Alessandria partirà da noi mercoledì o giovedì, poco contento della visita fattaci.

— Scrivono da Londra che di recente ancora monsign. Manning, Arcivescovo di Westminster, ha fatto pratiche presso il ministro Gladstone affinché facesse rimozioni al Governo italiano intorno alla legge per le Corporazioni religiose. Come era da aspettarsi, quelle pratiche non hanno avuto nessun risulamento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Lo stato di salute di Napoleone, dopo la seconda operazione che gli fu fatta cloriformizzandolo, va migliorando.

Il signor Rouher andò a Chiselhurst. I sovrani europei si informano quotidianamente dell'ammalato. (Famf.)

Strasburgo 8. Un avviso del Governatore reca che Francesi e Tedeschi potranno passare la frontiera e viaggiare nei due paesi senza passaporto. Saranno soltanto obbligati a indicare il loro nome e la loro nazionalità, in caso che siano loro domandati.

Vienna 8. La Wiener Abendpost è autorizzata a dichiarare che le voci dei giornali relative alla dimissione e al ritiro di Beust, come ambasciatore, sono completamente false.

Versailles 8. (Assemblea). Si discute in seconda lettura la proposta di Broglie per ristabilire il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Brisson protesta contro l'ammissione di ministri della religione nel Consiglio, e domanda che l'insediamento sia secolarizzato.

Parlano parecchi oratori. Dupanloup parlerà domani.

Parigi 8. Nella riunione della Commissione dei treni, Larcy rese conto dei lavori fatti durante le vacanze dell'Assemblea. Spiega le cause della loro lentezza.

La Sottocommissione avrà venerdì una nuova conferenza con Thiers, e lunedì farà rapporto alla Commissione.

Parigi 8. Il centro sinistro si riunì per eleggere il presidente. Casimiro Perier, partigiano dell'unione col centro destro, ottenne 50 voti. Cristophe, partigiano dell'unione colla sinistra, ne ebbe 48. Lo scrutinio non è riuscito. Temesi un dislocamento del centro sinistro.

Chiselhurst 7. Il bollettino sulla salute di Napoleone, delle ore 3 pomeridiane, dice che i sintomi generali sono più gravi; però le sue forze continuano nello stato di ieri. Questa sera non vi fu nessun bollettino. La situazione è sempre la stessa.

Londra 9. Il Times dice che ieri non vi fu quasi alcuna domanda di sconto alla Banca. Si crede che la Banca ridurrà oggi lo sconto al quattoro e mezzo. (G. di Ven.)

Pietroburgo 8. Il Granduca ereditario passò una buona notte. Le pulsazioni sono quasi normali. È sensibile l'aumento delle forze.

Copenaghen 8. Il ministro della guerra presentò al Folksting la legge sull'esercito dalla quale emerge un bisogno maggiore dell'ordinario di 220,000 talleri per l'esercito di terra e di 73,000 talleri per la marina, come pure la somma di 17 milioni di talleri da ripartirsi in 8 anni, per le opere di fortificazioni, e i bisogni dei bastimenti. Il ministro della guerra pone in rilievo che la proposta è basata sulla politica della neutralità pacifica, che si deve però essere in grado di volere e potere mantenere intatta.

Londra 8. La Pall Mall Gazette annunzia che Schwaloff, tasto arrivato, si recò a Walmer Castle per conferire con Granville, e crede che Schwaloff abbia l'incarico diretto da parte dell'imperatore di Russia di dare all'Inghilterra le più amichevoli assicurazioni. (Oss. T. aut.)

Atene 7. Il ministero ha accettato definitivamente di comporre la questione del Laurion mercè un compromesso. Una parte della stampa più influente sostiene che sia deferito l'arbitrato all'imperatore di Germania. (Lib.)

COMMERCIO

Amsterdam, 8. Segela pronta calva per genn. —, per marzo 201.85, per maggio 204. —, Ravizzone per aprile —, detto per gennaio —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa, 8. Petrolio pronto a fr. 52 1/2 in aumento. Berlino, 8. Spirito pronto a talleri 17.24, mese corrente 18.03, per aprile o maggio 18.17.

Brasavia, 8. Spirito pronto a talleri 17 1/2, mese corrente a 17 1/2, per aprile a maggio 17 1/2.

Liverpool, 8. Vantile odierno 10,000 balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 107 1/2, Georgia 40 1/4.

fair Dholl, 7 1/2, middling fair detto 6 7/8, Good middling Dhollorah 6 1/4, middling detto 5 1/2, Bengal 5 —, nuova Gomra 7 1/2, good fair Gomra 8 1/8, Pernambuco 10 3/4, Smitro 8 1/8, Egito 10 3/4, mercato più debole.

Londra, 8. Mercato delle granaglie: poco frequentato, fermo, però dalton, aveva russa piuttosto incerta. Olio d'orzo a 41, importazioni: frumento 11050, orzo 2900, avena 7510.

Napoli, 8. Mercato olii: Gallipoli contanti 37.30, detto con genn. 37.60, detto per consegna futura 40.10. Giola contanti 38.50, detto per consegna gennajo 39.50 detto per consegna futura 40.50.

Nuova York, 6. (Arrivato al 8 genn.) Cotoni 25 1/8, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 20 3/4, farina 7.30, zucchero 9 3/4, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi, 8. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 155 libbre: mese corr. franchi 73. —, marzo e aprile 72.50, 4 mesi d'estate 72.50.

Spirito: mese corrente fr. 58.50, marzo e aprile 58.75, 4 mesi d'estate 58.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 62.25, bianco pesto N. 5, 73.25, raffinato 158. —.

Parigi, 8. Mercato granaglie: Compratori più animati, frumento, da fenti 81, da f. 6.60, a 6.65, da f. 37, da f. 7.35, a 7.4, segale da fenti 3.95, a 4.05, ferma, orzo da f. 2.75, a 3.03, fermo, avena ferma da f. 1.35, a 1.75, formetone Banato da f. 3.45 a 3.50, altre qualità da f. 3.50 a 3.40 miglio calmo, da f. 2.70, a 3.03, olio di ravizzone da f. 33. —, a —, spirito 55, (nebbia).

Vienna, 8. Frumento da f. 6.85, a 7.60, segale da f. 4.25, a 4.70, orzo da f. 3.40, a 3.80, frumentone da f. —, a —, avena da f. 3.45 a 3.50, per centinaio di Vienna, spirito pronto a 55 1/2, olio di raviz. da f. 21 1/2.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 gennaio 1873	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	760.2	759.6	761.1
Umidità relativa	64	72	79
Stato del Cielo	q. ser.	ser. cop.	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	4.9	7.7	4.8
Temperatura massima	9.0		
minima	1.5		
Temperatura minima all'aperto	— 2.6		

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 8. Austriache 203. —, Lombardo 116. —, Azion 201. —, Italiano 65 1/2.

PARIGI 8. Prestito (1872) 87.97; Francese 51.85; Italiano 65.98; Lomb. 415; Banca di Francia 43.5; Romana 122.50; Obbligazioni 119; Ferr. V. E. (1877); Merid. 202. —; Cambio Italia 10.18; Obblig. tabacchi 475. —; Azioni 885; Prestito (1871) 85.96; Londra vista 25.52. —; Aggio oro per mille 7.1/2 Inglese 92.5/16.

LONDRA 8. Inglese 92.5/16, Italiano 65. —, Spagnuolo 26.1/2 Turco 54. —.

NUOVA-YORK, 8. Oro 112 1/4.

FIRENZE, 9 gennaio	
Assegni	73.45. — (Azioni fine corr. —)
Assegni corr.	— (Banca Naz. it. (nomina) 3575. —)
Oro	32.52. — (Azioni ferrov. merid. 470. —)
Londra	57.95. — (Obbligaz. —)
Parigi	110.95. — (Buoni —)
Prestito nazionale	78.50. — (Obbligazioni ecc. —)
Obbligazioni tabacchi	— (Banca Toscana 1855. —)
Azioni tabacchi	956.80. (Credito mob. ital. 1103. —)

La Rendita per fin corr. da 73.40 a — e pronta a 73.30. Azioni della Banca di Credito Veneto L. 289. Azioni della Banca Veneta da L. 321. Azioni delle Strade ferrate Romane L. 132. 1/2 Da 20 fr. d'oro da L. 21.28 a L. —. Fiorini austr. d'argento L. 275.4/2. Banconote austr. L. 257.1/2 a — per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.	
Rendita 5 1/2 god. 1 luglio	Apertura Chiusura
— fin corr.	73.25 73.75 f.c.
Prestito nazionale 1866 cent. 4 f. ott.	73.75 73. — f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	— 353. — f.c.
— Banca di credito veneta	— 190. — f.c.
— Regia Tabacchi	— — —
— Italo-germanica f. corr.	— — —
— Generali romane	— — —
— Strade ferrate romane	432. — 433. — f.c.
— Banca Veneta	321. — 322. — f.c.
— austro-italiana	— — —
Obbl. Strade ferrate V. E.	210. — 210. —
— Sarde	— — —
VALUTE	
Fiori da 20 franchi	32.57 32.58
Banconote austriache	157.25 157.50
Fiorino e piazza f. Italia, da	— — —
della Banca nazionale	5 1/2 On 6
della Banca Veneta	5 1/2 On 6
della Banca di Credito Veneto	5 1/2 On 6

TRIESTE, 9 gennaio	
Zecchini Imperiali	5.11 — 5.12 —
Corone	— — —
Da 30 franchi	8.65 — 8.66 —
Sovrani inglesi	10.90 — 10.92 —
Lira turche	— — —
Talleri imperiali M. T.	— — —
Argento per cento	106.50 106.75
Colonati di Spagna	— — —
Talleri 120 grana	— — —
Da 3 franchi e 1/2 argento	— — —

VIENNA, dal 8 al 9 gennaio	
Metalliche 5 per cento	66.80 66.80
Prestito Nazionale	70.60 70.75
— 1860	102.75 102.50
Azioni della Banca Nazionale	982. — 979. —
— del credito a fior. 150 austr.	850. — 828.50
Londra per 40 lire sterline	108.30 108.45
Argento	106.50 106.60
Da 20 franchi	8.65 8.66 —
Zecchini imperiali	— — —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 9 gennaio	
Frumento nuovo (ettolitro)	fr. L. 27.34 ad fr. L. 29.45
Granoturco nuovo	— 9.72 — 12.52
Segala	— 15.18 — 16.32
Avena in Città	— 9.30 — 9.30
Spelta	— — — 28.75
Orzo pilato	— — — 31.50
— da piastre	— — — 16.15
Sorgorzoso	— — — 8.25
Miglio	— — — 16.16

Mistura	—	—	7.80
Lupoli	—	—	29.10
Lenti il obliogr. 100	—	—	18.75
Pagioni comuni	—	—	24.50
— carotelli e schiavi	—	—	—
Pasta	—	—	18. —
Castagne in Città	—	—	18.50

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI
PADOVA - VENEZIA

I signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono avvertiti che a partire dal 10 corrente saranno pagate L. 3.12 1/2 per Azione quale secondo acconto sul dividendo dell'esercizio 1872 in ragione del 5 o/o annuo.

Il pagamento delle L. 3.12 1/2 sarà effettuato contro presentazione della Cedola N. 3 che verrà munita di apposito timbro, e restituita al presentatore.

Detta cedola sarà ritirata all'atto del pagamento del saldo del dividendo che seguirà dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea Generale degli Azionisti a norma dell'articolo 27 dello Statuto.

Il pagamento avrà luogo

a Padova) presso le Sedi della Banca Veneta
a Venezia)
a Milano) presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

7 gennaio

La Direzione

Alla Tipografia JACOB & COLMEGNA si vendono al prezzo di L. 2 al 100, IL BOLLETTINO DI SPEDIZIONE per la ferrata a grande velocità.

VEDUOSOCIETA'
DI
MONTEMARIO
Vedi Avviso in quarta pagina.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dattiriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n° 36,138. Bonn, 19 luglio 1852.
La **Revalenta** Du Barry è particolarmente utile in casi di stitichezza, come pure nella diarrea, dolori d'intestini, affezioni agli arnioni ed alla vescica, come il mal di pietra o renella, irritazione infiammatoria, granchio ed emorroidi, in malattie bronchiali e polmonari (consunzione polmonaria e bronchiale). Rud. WURZER Profess. e Dott. in medic. e M. D. pratico in Bonn.

Barry Du Barry e C. 2, via Oporto, Torino. — La scatola di latta del peso di 1/2 libbra franchi 2.50; 1 libbra fr. 4.50; 2 libbre fr. 8; 3 libbre fr. 12.50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 kil. fr. 4.50, 1 kil. fr. 8. La **Revalenta al Ciccolatte**, in polvere ed in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comensanti.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltr. Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo Bellino Valeri. Vittorio-Canale L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Toblacco Gius. Chiassi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 20 X 3

3

IL SINDACO DEL COMUNE
di S. Giovanni di Manzano
AVVISA

Che gli atti tecnici relativi al progetto redatto dall'ingegnere civile sig. Cabassi, per la costruzione di un ponte sul torrente Corno a congiungimento delle frazioni di Villanova e Madenazzo, si trovano esposti in quest'Ufficio di Segreteria comunale, e vi rimarranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 sulla costruzione obbligatoria delle strade e nel termine sopra fissato, quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte inoltre, che il progetto stesso tiene luogo delle formalità prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di S. Giov. di Manzano addì 6 gennaio 1873.

Per Sindaco l'Assess. Deleg.
MATTONI

Il Segretario
Francesco Tonero.

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo
Comune di Sequals

AVVISO

In seguito della rinuncia volontaria del D.r. Patrizio viene aperto il concorso a tutto il 31 gennaio 1873 alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune coll'annuo stipendio di Lit. 2037.04 pagabile in rate trimestrali posticipate.

La popolazione è di n. 2521 abitanti, il Comune è in pianura con strade tutte carreggiabili.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate del diploma, della fede di nascita e delle fedine politica e criminale.

Sequals il 31 dicembre 1872.

Il Sindaco

O. FARIANI

N. 22

LA GIUNTA MUNICIPALE DI PORCIA

Avviso

1. Che essendo stato approvato dalla R. Prefettura in Udine col suo Decreto 11 dicembre scorso anno n. 34552 il progetto di ricostruzione della strada obbligatoria detta di Palse, che misura metri 2343.24, redatto dall'Ingegnere Civile D.r. Luigi Salice, nel giorno di lunedì 27 mese corrente alle ore 10 ant.

nell'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne farà le veci, si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto della strada stessa.

2. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di Lit. 13917.77.

3. Che ciascun aspirante all'asta dovrà cautare la propria offerta mediante il deposito di Lit. 600 e prestare all'atto della stipulazione del contratto cauzione per la somma di Lit. 3 mille.

4. Che l'asta verrà tenuta col metodo della candela vergine.

5. Che ogni aspirante dovrà nei sensi dell'art. 44 del R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 provare d'essere esperto in tali lavori e saperli condurre a buon fine.

6. Che il lavoro dovrà essere incominciato subito firmato il contratto e condotto a termine, e posto in istato di laudo entro l'anno 1874 al più tardi, attenendosi strettamente in quanto ai tempi e modi di esecuzione dei parziali lavori, a quanto viene prescritto dai capitoli, nonché a quanto sarà per ingiungere la stazione appaltante.

7. Che il pagamento verrà corrisposto all'impresa per due terzi in rate in corso di lavoro, e la rimanente terza parte nonchè l'importo degli eventuali lavori addizionali ad opera collaudata.

8. Che seguita la delibera si accetteranno migliori a tenore di legge mediante schede segrete e pel periodo di

otto giorni, e precisamente fino al mezzogiorno del 5 febbraio prossimo venturo.

9. Che li capitoli d'appalto ed altro che regola il lavoro sono fin d'ora esposti a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dato a Porcia li 6 gennaio 1873.

Il Sindaco

MARC ANTONIO ENDRIGO

Gli Assessori

Ab. Gio. Toffoli

Giuseppe Salice

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Rigolato

AVVISO D'ASTA

1. In seguito a Prefettura autorizzazione il giorno 29 gennaio corrente alle ore 11 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Antonio dall'Oglio Reggente Commissario la vendita al migliore offerente dello seguenti piante resinose:

Lotto I. N. 726 Bosco Talm, stima forestale Lit. 11220.51, deposito Lit. 1122, spesa di martellatura Lit. 186.

Lotto II. N. 729 suddetto, stima forestale Lit. 14802.08, deposito Lit. 1480, spesa di martellatura Lit. 187.80.

Lotto III. N. 100 Tassariss, stima forestale Lit. 1442.27, deposito Lit. 144, spesa di martellatura Lit. 135.13.

Lotto IV. N. 200 suddetto, stima fore-

stale Lit. 2867.80, deposito Lit. 287, spesa di martellatura Lit. 70.26.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito del 10 per cento sopra fissato a cadaun lotto.

4. Il quaderno d'oneri che regola la vendita delle suddette piante è ostensibile a chiunque presso quest'ufficio Municipale dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo.

6. Le epoche del pagamento delle rate sono stabilite dal relativo quaderno d'oneri.

7. Le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tassa staranno a carico del deliberatario, nonché le spese di martellatura di sopra descritti, le quali verranno trattate nel deposito.

Rigolato li 6 gennaio 1873.

Il Sindaco

D.r. ROMANO DI PRATO

Il Segretario

B. Candido

SOCIETA DI MONTEMARIO

per la costruzione ed esercizio della Strada Ferrata da Roma a Montemario
Costruzione di un Tivoli e di 100 Villini e Compra e vendita di terreni fabbricativi

(CONCESSIONE R. DECRETO 31 OTTOBRE 1872)

Capitale Sociale Due Milioni e 500 mila lire

DIVISO IN 5.000 AZIONI. DI 500 LIRE CIASCUNA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Commendatore FRANCESCO GRISPIGNI Presidente — Principe D. FRANCESCO PALLAVICINI, Senatore del Regno Consig. — Commendatore EMILIO BROGLIO, Deputato al Parlamento Consig. — Cav. FRANCESCO LO-MONACO, Deputato al Parlamento Consig. — Cav. GALEAZZO G. MALDINI Deputato al Parlamento Consig. — Cav. Avv. NICOLÒ NOBILI, Dep. al Parlamento Consig. — Conte GIUSEPPE ANGELO MANNI, Senatore del Regno, Consig.

Monte Mario, una delle più belle colline del territorio di Roma, sorge a nord-ovest della città appena fuori delle mura. A 86 metri sul livello della pianura, esso presenta uno dei più vaghi panorami che si possano contemplare. Da una parte la vallata del Tevere aperta fino ai monti della Sabina e dell'Umbria. Di là dal fiume in un gran semicerchio Roma col Pincio, il Quirinale, il Campidoglio di faccia. Dall'altra parte una immensa estensione di campagna romana colle sue innumerevoli colline, in fondo alle quali biancheggia il mare. A piedi l'immensa mole del Vaticano colle sue cupole, i suoi palazzi, i suoi giardini.

Le vastità dell'orizzonte, la purezza dell'aria, l'amenità del luogo, ne formano uno dei siti più deliziosi che i forestieri vengano a visitare incantati, ed uno dei soggiorni più graditi per chi può possedere alcuni dei pochi casini che lo coronano.

Quantunque contiguo alla città, il Monte Mario è stato fin qui d'incomodo accesso. Sebbene esso non disti più di due chilometri dal Corso, il centro di Roma, la mancanza di una comunicazione diretta obbliga, per accedervi, a passare pel Ponte S. Angelo e Porta Angelica, percorrendo così una lunga strada e quartieri meno frequentati. Aprirà un comodo accesso da Ripetta a Monte Mario, equivale a popolarlo, molto più se alla comodità di questo accesso si aggiungesse l'agiatezza, l'eleganza e l'economia di una breve linea di strada ferrata.

La Società di Monte Mario si è appunto prefisso questo scopo: Resasi proprietaria di una gran parte dei terreni del Monte Mario, essa ha anche acquistato la concessione della costruzione di una linea di strada ferrata già data dal Regio Governo con reale decreto del 31 ottobre p. p.

Con questa ferrovia che si costruirà con uno dei

migliori e più recenti sistemi di ferrovie di montagna essa si propone di salire fino sulla cima del colle. Colà una parte dei suoi terreni saranno convertiti in un giardino di piacere con restaurant caffè, birreria, teatro, giuochi, ecc. quanto insomma può dilettere e richiamare alla campagna la popolazione di una grande città.

Tutto il resto dei terreni sarà diviso in piccoli lotti dei quali una parte sarà venduta, e sull'altra parte verranno costruiti dalla Società degli ameni villini.

Alla dolcezza del luogo, ed all'economia del soggiorno che il Monte Mario presenta, trovandosi fuori della cinta daziaria, esso unisce condizioni speciali e pregiovolissime di fabbricazione. Il colle è tutto formato di argilla di ottima qualità, la quale porge il vantaggio di una eccellente fondazione, non occorrendo approfondire le fondamenta degli edifici più di un metro, tanto quanto basta per impiantare la fabbrica nel suolo. Questa condizione è preziosa in una città nella quale è notorio che occorre di cercare il terreno atto a fondare fin anche a 20 metri sotto il piano delle vie.

Contemporaneamente l'argilla di Monte Mario è la materia più adatta che si conosca per la fabbricazione dei materiali laterizi. Molte fabbriche di mattoni vi sono già impiantate; e la Società ne possiede una che oltre il fornirle tutti i materiali occorrenti, le ne darà d'avanzo per somministrarli alla città.

Un'altra ragione che assicura un prospero avvenire per la Società è il prezzo al quale essa ha potuto acquistare i suoi terreni che è di circa lire tre per metro quadrato, e così di gran lunga inferiore al prezzo delle 25 lire che si chiedono al Celio, delle 50 che si domandano all'Esquilino ed al

Castro Pretorio, e delle 80 o 100 che se ne pretende al quartiere delle Terme.

Le condizioni e le facilitazioni che la Società potrà offrire saranno un altro valido impulso per la riuscita dell'impresa. Qual vantaggio non sarà quello di ricevere al momento del contratto un villino bello e fatto, e poterlo pagare a rate in un periodo d'anni da convenirsi? Chi non vorrà acquistare una bella casa in amena posizione pagando quell'istesso che pagherebbe per stare a pigione nel vecchio fabbricato di Roma?

Piuttosto che salire a piedi o in vettura ai lontani quartieri dell'Esquilino o del Castro Pretorio, chi non preferirà di andare ad abitare a Monte Mario, dove gli alloggi saranno più a buon mercato, perchè la fabbricazione costerà tanto meno, dove la vita sarà tanto più a buon mercato, dove troverà aria pura e balsamica, mentre con cinque minuti di viaggio si troverà trasportato al Corso, nel punto più popolato di Roma, da treni che partiranno ogni mezz'ora nelle due direzioni, e colla spesa di 20 centesimi?

La Società ha già cominciato la trasformazione di Monte Mario. Essa ha messo mano ai lavori della strada ferrata: grandiosi viali già si aprono nei terreni acquistati, adattamenti o nuove fabbriche già sorgono; cosicchè in breve tempo Monte Mario sarà diventato il più bel quartiere di Roma.

L'esercizio di un ameni giardino (Tivoli) a Monte Mario è una impresa che deve attendersi i più brillanti risultati. Non v'ha in Roma e nei suoi dintorni alcun luogo che presenti alla popolazione ed ai forestieri le attrattive di Monte Mario tanto come centro di passatempi che come quartiere di soggiorno. Il nostro clima temperato e ridente anche nella stagione d'inverno darà agio di tenere aperto il Ti-

voli tutto l'anno, a differenza di simili luoghi di piacere a Vienna, ad Hannover, a Lipsia, a Dresda, a Copenhagen, i quali non restano a disposizione del pubblico che pochi mesi.

Eppure i loro esercizi rendono il 15, il 18, e fino il 20 per cento del capitale impiegato. E vi è da aggiungere che questi stabilimenti hanno colà da sostenere la concorrenza di molti giardini dello stesso genere; la sola Vienna ne ha dodici; e tutti fanno eccellenti affari.

Il Monte Mario non offre fino ad oggi alcun comodo di accesso, né alcun confortevole riposo al visitatore: eppure non meno di 200 forestieri vi salgono giornalmente a godersi quell'incantevole panorama.

Non meno di 100 osterie fuori delle porte della città richiamano tutte le domeniche e gli altri giorni di festa la popolazione che vi accorre numerosa, quantunque non presentino né la bellezza, né l'economia, né i comodi, né i divertimenti che offrirà il Tivoli a Monte Mario.

La ferrovia stessa che coi suoi bassi prezzi gioverà tanto all'esercizio del Tivoli, sarà un ottimo affare essa stessa; non presentando alcun serio lavoro d'arte, né un costoso impianto di materiale fisso e mobile, troverà nel grande movimento di abitatori di visitatori di Monte Mario quegli utili che non è lecito sperare ad alcuna altra ferrovia nemmeno nelle migliori condizioni.

O dunque l'acquisto delle azioni di Monte Mario è il miglior impiego di capitale che si possa fare. Esso frutterà non solo il 6 per cento d'interesse annuale e la parte di utili che spettano ad ogni azione, ma potrà anche fruttare ai possessori dello azioni la proprietà di uno o più villini che saranno annualmente costruiti dalla Società ed aggiudicati dalla sorte, agli Azionisti (come all'Art. 9 dello Statuto).

Dai coupon con scadenza al 1 gennaio, di tutto le Società Anonime in Italia.

Gli Azionisti saranno sempre preferiti sia per l'acquisto dei terreni fabbricativi sia per l'affitto o acquisto dei Villini della Società; e il pagamento dei medesimi potrà farsi in Azioni della Società stessa (Art. 8 dello Statuto).

L'Assemblea Generale degli Azionisti è convocata, agli effetti dell'Art. 135 del Codice di Commercio per il giorno 26 gennaio in Roma alla Sede della Società. Via del Corso 309 p. p.

Sotto gli auspici dei principali Banchieri ed Istituti di Credito vengono emesse le rimanenti 4,000 Azioni della Società al prezzo di Lit. 500 ciascuna, pagabili a 10 rate di Lit. 50 e come appresso:

All'atto della sottoscrizione 1° Versamento Lit. 50. Un mese dopo altro Lit. 50, e così di mese in mese Lit. 50 sino al 10 versamento.

L'Emissione avrà luogo nei giorni 7, 8, 9, 10 e 11 di gennaio. Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Azioni da emettersi, sarà fatta una riduzione proporzionale.

È in facoltà del sottoscrittore al momento del 2° Versamento di liberare le Azioni e gli verrà bonificato l'interesse del 6 0/0 in Lit. 11.

Il riparto e la consegna dei titoli provvisori avrà luogo all'atto del 2° Versamento presso i medesimi Incaricati ove fu fatta la sottoscrizione.

Le Azioni porteranno cedole, coupons, semestrali di Lit. 15 caduno, netti da imposte e scadibili il primo gennaio ed il primo luglio di ogni anno. Il primo coupon, sarà pagato il 1° luglio prossimo venturo.

Chi sottoscriverà per un numero di Azioni non minore di 50 riceverà un Titolo di favore il quale darà diritto, al Portatore, di godere della circolazione gratuita sulla ferrovia e dell'entrata al Tivoli (Art. 3 e 7 dello Statuto).

Ogni anno sarà estratto a sorte un Villino a Monte Mario concesso gratis in proprietà al portatore dell'Azione il cui numero verrà estratto per il primo, cominciando dal settembre p. v. (Art. 9 dello Statuto).

In pagamento delle Azioni si ricevono come con-

Le Sottoscrizioni si ricevono il 7, 8, 9, 10 e 11 gennaio in Udine presso EMERICO MORANDINI e MARCO TREVISI.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.